



STUDIO DI BIOHYST

Nuovo progetto per l'energia dagli scarti agricoli

●●● **Giacimenti di paglia, vinacce e pastazzo di agrumi. Le «bioraffinerie verdi» sono il futuro prossimo. Anzi, il presente: «Da una tonnellata di paglia, il cui costo di raccolta e conferimento si aggira attualmente sui 40 euro, è già possibile ricavare biocarburanti di seconda generazione per un valore complessivo di circa 350 euro», dice Pier Paolo Dell'Omo, docente del Dipartimento di Ingegneria Astronautica, Elettrica ed Energetica dell'Università di Roma La Sapienza, che ha presentato a Calatabiano i risultati di uno studio voluto dalla BioHyst, società «hi-tech» nata nel 2009 per offrire soluzioni innovative di lavorazione delle biomasse vegetali alle aziende produttrici del settore. La BioHyst Italia scommette sulla Sicilia. Dell'Omo afferma: «Il territorio siciliano è ricco di scarti dell'industria di trasformazione, come ad esempio il pastazzo di agrumi e le vinacce. Alcuni studi preliminari condotti con l'Università della Tuscia hanno dato risultati incoraggianti circa la possibilità di produrre polveri ad alto contenuto di polifenoli dalle vinacce. Le risorse del territorio siciliano consentiranno di sviluppare ulteriormente le possibilità di utilizzo di questi scarti, soprattutto nell'ottica di sviluppare piccole bioraffinerie verdi nelle quali ricavare prodotti per l'alimentazione umana ed animale, per la cosmesi e biocarburanti». Il manager di BioHyst, Daniele Lattanzi, spiega che innovazione e industria della trasformazione possono essere un «ponte» tra la Sicilia e i Paesi dell'area mediterranea. (*GEM*)**